

Biennale Arte

Tra corpi, natura
e metamorfosi
«Il latte dei sogni»

a pagina 13 Tuzii e D'Ascenzo

Biennale Arte

Tra corpi, terra, metamorfosi, tecnologie, maschere
Una mostra onirica in cui artisti e artiste raccontano
il mondo come una magia fantastica e visionaria
«Il latte dei sogni» dal 23 aprile al via a Venezia

di **Veronica Tuzii**

Creature sensuali, simbiotiche o criogeniche, esseri ibridi e maschere artificiali, corpi e pezzi di corpi mutanti, nuove alleanze tra umani, animali ed elementi della terra e della natura, avatar di un futuro postumano e postgender. La prossima Biennale d'Arte è poetica, politica, plurale e fortemente declinata al femminile, ambientalista e decisamente radicale. Attraverso la narrazione di un mondo che è una magia fantastica con alcuni motivi di inquietudine e con la pandemia che sta segnando un momento di non ritorno, decretando la morte dell'antropocentrismo. Posticipata di un anno a causa dell'emergenza sanitaria, la «59. Esposizione Internazionale d'Arte» dal titolo *Il latte dei sogni* firmata da Cecilia Alemani, organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Roberto Cicutto sarà aperta dal 23 aprile al 27 novembre ai Giardini, all'Arsenale a Venezia e in vari luoghi della città lagunare. Alemani ha scelto come titolo e tema *Il latte dei sogni*, dal nome di un libro dell'artista surrealista Leonora Carrington, che illustra favole misteriose e oniriche abitate da mostri e creature grottesche dapprima direttamente sui muri della sua casa in Messico, per poi raccoglierle nel libricino. «Le storie di Carrington - spiega Cecilia Alemani - immaginano un mondo libero e pieno di infi-

nite possibilità, nel quale è concesso trasformarsi in altri sé». La Mostra sarà tra il Padiglione Centrale ai Giardini e l'Arsenale e vedrà la presenza di 213 artiste e artisti da 58 nazioni. Sono 26 gli italiani, 180 le prime partecipazioni nella Mostra Internazionale, 1433 le opere e gli oggetti esposti, 80 le nuove produzioni. «Ho avuto più tempo per sviluppare l'idea iniziale di un viaggio immaginario attraverso le metamorfosi dei corpi e delle definizioni dell'umano», sottolinea Alemani. Un'idea che si è arricchita di stratificazioni conversando con artiste e artisti. Dialoghi da cui sono emersi una serie di interrogativi. Cita Alemani, «Come sta cambiando la definizione di umano? Quali sono le differenze che separano il vegetale, l'animale, l'umano e il non-umano? Quali sono le nostre responsabilità nei confronti dei nostri simili, delle altre forme di vita e del pianeta che abitiamo? E come sarebbe la vita senza di noi?». La mostra scandaglierà tre aree tematiche - la rappresentazione dei corpi e le loro Metamorfosi, la relazione tra gli individui e le tecnologie, i legami che si intrecciano tra i corpi e la Terra - in un dialogo tra generazioni creative cadenzate da cinque «capsule del tempo», storie dell'arte scritte in gran parte da autrici donne e da soggetti non binari: costellazioni per un approccio trans-storico ispiratrici per i lavori dei contemporanei. Nelle capsule, dal Surrealismo all'Arte Program-

mata e Cinetica, alla Poesia Viva e Concreta, dal Bauhaus al Cyborg. Dalla citata Carrington a Carol Rama ai grafemi di Carla Accardi, dagli scenari apocalittici di cellule impazzite e incubi nucleari di Tatsuo Ikeda e Miree Lee alle macchine di Rebecca Horn, tante visioni per una Mostra colta, pregnante di echi artistici, letterari e filosofici. Sul tema green ci sarà anche l'installazione site specific omaggio della cilena Cecilia Vicuña a Venezia e al suo fragile ecosistema. Nel percorso della Mostra, ma fuori concorso, le opere di Simnikiwe Buhlungu, Ambra Castagnetti, Andro Eradze e Kudzanai-Violet Hwami, progetti finalisti della 1a edizione di Biennale College Arte. Saranno 80 le Partecipazioni Nazionali, con Repubblica del Camerun, Namibia, Nepal, Sultanato dell'Oman e Uganda per la prima volta presenti. Il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini in Arsenale, promosso dal **Ministero della Cultura**, è a cura di Eugenio Viola, che porterà un unico autore: Gian Maria Tosatti. Un'altra scelta radicale. Due i progetti speciali: Sophia Al-Maria è



protagonista al Padiglione delle Arti Applicate, nelle Sale d'Armi dell'Arsenali, che rinnova la collaborazione col Victoria and Albert Museum di Londra; mentre Elisa Giardina Papa farà un intervento specifico a Forte Marghera. Non mancheranno gli eventi collaterali a Venezia, ad allargare lo sguardo su un mondo in trasformazione fatto di sogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- «Il latte dei sogni» è il titolo della nuova Biennale Arte, a Venezia dal 23 aprile al 27 novembre
- Una Biennale d'Arte poetica, politica, plurale e fortemente declinata al femminile, ambientalista e radicale
- Firmata da Cecilia Alemani, organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Roberto Cicutto sarà ai Giardini, all'Arsenale a Venezia e in vari altri luoghi di Venezia
- Alemani ha scelto come titolo e tema «Il latte dei sogni» dal nome di un libro dell'artista surrealista Leonora Carrington, che illustra favole misteriose e oniriche abitate da mostri e creature grottesche
- 213 artiste e artisti da 58 nazioni, 26 gli italiani, 180 le prime partecipazioni

